

Il 9 febbraio i pensionati lombardi saranno in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la manovra del governo.

In specifico i Spi, Fnp e Uilp regionali, che hanno dato vita a un grande attivo unitario il 16 gennaio al teatro Nuovo a Milano, protestano perché il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con il sindacato che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni.

In Lombardia gli stessi pensionati hanno dato vita dal 28 dicembre in poi a numerosi presidi davanti alle Prefetture.

A pagina 3



Numero 1 Febbraio 2019

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Nonni e nipoti:
un gioco da ragazzi!**
A pagina 2

Bollette telefono saltano i rimborsi
A pagina 2

**Un decreto...
INsicurezza**
A pagina 4

**Giorno della Memoria:
non possiamo solo ricordare**
A pagina 5

Le pensioni nel 2019
A pagina 6

La Franco Tosi ricorda i suoi deportati
A pagina 7

Giorno della Memoria
A pagina 7

Ci puoi trovare
A pagina 8

Il valore della pensione. Un diritto da difendere

Rosario Sergi – Segretario Generale Spi Ggil Ticino Olona

Guardiamo con viva attenzione, ma anche con molta preoccupazione, agli appuntamenti futuri. Il governo del cosiddetto cambiamento, che aveva fatto grandi proclami nel segno della tutela delle fasce più deboli e del rilancio economico del Paese, ha deciso, per cominciare, di mettere le mani in tasca ai pensionati, mediante il nuovo sistema di raffreddamento della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018), producendo una riduzione del reddito disponibile e peggiorando le condizioni di vita a pensionate e pensionati.

La risposta di dissenso del sindacato non si è fatta attendere, e il 28 dicembre, nel pieno delle festività na-



talizie, davanti alle Prefetture ci sono stati presidi in tutta la Lombardia, organizzati da Spi, Fnp e Uilp, cui ha preso parte anche lo Spi del Ticino Olona con una delegazione. Siamo di fronte a una compagine governativa che, dopo una sner-vante contrapposizione con la Commissione europea,

che ha visto il governo italiano fare più di un passo indietro, ha pensato di utilizzare i soldi delle pensioni come un bancomat da cui prelevare per far cassa! La rivalutazione delle pensioni è una questione di giustizia. Con il blocco del governo Monti e la riforma Fornero, i pensionati di questo

paese hanno già pagato un conto salato e sono state necessarie le mobilitazioni dei sindacati dei pensionati e un difficile confronto con il governo precedente per definire un accordo che ripristinava il meccanismo di rivalutazione ai trattamenti pensionistici, capace di non far perdere il potere di acquisto delle pensioni, pensate per assicurare una vecchiaia dignitosa e serena. Invece la manovra, mentre da un lato blocca le perequazioni, dall'altro inserisce meccanismi di mancata rivalutazione, che si tradurranno in un grave danno tangibile per tutti i pensionati. Altro che cambiamento, questa è una manovra nemica dei lavoratori, delle famiglie e dei pensionati! Siamo in presenza di un go-

(Continua a pagina 7)

Grazie per il sostegno e la fiducia che continuate ad accordarci.

Nonni e nipoti, un gioco da ragazzi!

Maria Cristina Dellavedova

Un gioco da ragazzi è il titolo del progetto che è stato proposto in via sperimentale al nostro comprensorio, come anche a Milano, Monza-Brianza e Lodi, dal Coordinamento Donne e Area Benessere dello Spi Cgil Lombardia. Un progetto rivolto ai pensionati e ai loro nipoti, per coinvolgere entrambi in un percorso interattivo sulle nuove tecnologie.

La lega Spi di Gaggiano ha aderito e organizzato presso la Cooperativa Novella gli incontri tenuti da docenti della Cooperativa Alchemilla, ai quali hanno partecipato quindici nonne, per esplorare le funzioni di cellulari e tablet, analizzare le potenzialità dei social network più utilizzati come Whatsapp e Facebook, apprendere l'utilizzo dell'ap-

plicazione Artoo, preposta al coinvolgimento dei loro nipoti sul tema dell'arte, con un laboratorio previsto nel mese di gennaio presso il museo Mudec di Milano, ovviamente tutti insieme nonni e nipoti.

Sono stati momenti formativi e insieme di confronto collettivo su come usare strumenti considerati un po' troppo complicati e difficili, sul potenziale comunicativo dei social network, amplificato dall'uso di foto, video, pensieri inviati in tempo reale a familiari, amici, nipoti, con i quali i nonni intrattengono rapporti di affettività particolareggiati e unici.

Non solo, si è anche approfondito l'uso di queste applicazioni per acquisire e diffondere informazioni



relative ad iniziative culturali e ricreative, per creare momenti di confronto su aspetti sociali e politici e perché no, per scambiarsi qualche vignetta divertente, una risata e un po' di ironia. Si è affrontato quindi il discorso sulle fake news, notizie false e tendenziose, e sul cyber bullismo, le vessazioni tramite internet che

troppo spesso hanno avuto anche tragiche conclusioni. Non sono mancati consigli alle nonne per interagire con i giovani e assumere un ruolo importante trasmettendo loro valori e principi, facendo comprendere come la vita, i comportamenti e le abitudini erano diverse prima dell'arrivo delle tecnologie digitali, e

come la conoscenza del passato sia necessaria per capire meglio il presente ed impostare il futuro.

Particolare attenzione è stata posta sulla funzione del gioco tradizionale e digitale, sull'importanza di avvicinare i bambini all'arte, ma soprattutto alla bellezza. In questo contesto è significativa la visita al Mudec di Milano, con

l'obiettivo di avvicinare i bambini all'arte con l'interpretazione delle pitture. Tra i progetti futuri, anche quello di effettuare un laboratorio per costruire insieme maschere con la funzione di sconfiggere le paure che molto spesso hanno i bambini, ma tutto questo sarà raccontato sul prossimo numero. ■

Agorà, ovvero un luogo di opinioni

Bruno e Gianfranco – Lega Spi Parabiago

In ogni città degna di rispetto c'è un punto di ritrovo, che in genere è una piazza addossata alla cattedrale del paese, dove pensionati e vecchietti si incontrano a scambiare quattro chiacchiere. A Parabiago, piazza Maggiolini è il centro del paese. C'è la chiesa dei santi Gervasio e Protasio, patroni della città, ci sono attorno alla piazza ben dieci bar, due rivendite di giornali, un ristorante, una pizzeria, due centri di degustazioni vino, un tabaccaio e a poca distanza villa Corvini con un piccolo parco verde. Se vuoi sapere qualcosa di quel che accade in paese, dal pettegolezzo più spicciolo, alla nota di colore politico, al fattaccio di cronaca, devi andare attorno alle nove in Piazza Maggiolini e ascoltare i gruppetti che si formano e che disquisiscono su tutto, in primis pallone e donne! Cercando di sollecitare una discussione un po' meno frivola, abbiamo posto loro un po' di domande, per far emergere una valutazione sulla situazione sociale e generale del paese, sul governo in carica, sulle aspet-



tative loro, dei figli e dei nipoti. Sul sindacato, sono emerse amare esternazioni come "Che me ne interessa del sindacato?", "Non mi serve a niente, non ho più un padrone!". Non è andata meglio ai partiti, su cui il commento più benevolo è stato "Basta non fare un cavolo che sarai rieleto". Non è stata usata la parola mafia, ma le allusioni sono state frequenti. Cerchiamo di riportare alcune riflessioni dei nostri interlocutori in forma sintetica.

Antonio si chiede come sia possibile che per una visita medica con il servizio sanitario nazionale si deve aspettare almeno sei mesi, ma se paghi, entro tre giorni te la danno...

Nino, molto arrabbiato, pone il problema del fisco: "Noi pensionati paghiamo tutto fino all'ultimo centesi-

mo, e nessuno fa niente per fermare l'evasione fiscale? E questa storia della flat tax cioè una aliquota unica così chi più guadagna meno paga, quale giustizia è mai questa?"

Michele. "Se mettono mano alle pensioni cosa ci succederà? E poi perché la mia pensione non è più rivalutata? Il costo della vita continua a salire e il valore della mia pensione va sempre più a diminuire e anno dopo anno perde valore. Non mi aumentano la mia pensione per fare cassa e avere così soldi per pagare per il reddito di cittadinanza! Per i giovani occorre creare lavoro, impegnarli in attività di pubblica utilità, invece di avere il reddito di cittadinanza senza far niente! Vergogna: si dà il motivo per continuare a non far niente e a non essere interessati a lavorare, tanto lo Stato mi darà i 780 euro!". Sarebbe cosa oltremodo gradita dare risposte a questi interrogativi, dobbiamo fare nostri il rimprovero, i borbottii e il sarcasmo di chi abbiamo davanti. Quali semi possiamo buttare nell'agorà di Parabiago? ■

Bollette telefono saltano i rimborsi

Consumatori penalizzati

Federconsumatori Legnano – Gianfranco Bedinelli

Gli operatori telefonici hanno imposto bollette ogni 28 giorni fino al 28 aprile 2018, ignorando il divieto del Garante delle Telecomunicazioni. Sono tornati alle tariffe mensili una volta obbligati dalla scorsa legge di Bilancio. Il Garante delle Telecomunicazioni, ha poi ordinato a novembre di restituire i giorni pagati in più, ma gli operatori di Tim, Vodafone, Wind, Tre e Fastweb si sono opposti, prima con un ricorso al Tar che ha dato loro torto, portando ancora una volta l'Agcom a richiamare le compagnie a dare applicazione alla legge. Ma a Natale, il Consiglio di Stato, comportandosi da Babbo Natale, ci ha fatto il regalo di sospendere i rimborsi agli utenti sulle bollette a 28 giorni. Tutto rimandato all'anno da poco iniziato!

La notizia del blocco dei rimborsi suscita l'indignazione dell'Unione Nazionale Consumatori. "Una vergogna nazionale", secondo il presidente dell'associazione, che ha così commentato la decisione del Consiglio di Stato di sospendere l'ordine dell'Agcom di rimborsare: "Non c'è limite al peggio, dopo il Tar ora ci si mette anche il Consiglio di Stato a sospendere un sacrosanto diritto dei consumatori: riavere quello che le compagnie telefoniche hanno indebitamente percepito violando le delibere dell'Authority. Ancora una volta le compagnie senza alcun pudore si arrampicano sugli specchi cercando di rinviare i rimborsi dovuti agli utenti. Il Consiglio di Stato si è pronunciato con quattro identiche ordinanze sulla questione della fatturazione a 28 giorni, ma non condividiamo la scelta di opportunità valutata dal giudice amministrativo, ed esprimiamo il nostro profondo disappunto per una decisione che per l'ennesima volta prolunga, senza alcun senso, i tempi previsti per la restituzione agli utenti di ciò che hanno pagato sulla base di una modalità di fatturazione illegittima. I consumatori, che a questo punto non vedranno risolta la questione anche ben oltre il 31 marzo 2019, sono stanchi di attendere che vengano riconosciute loro le giuste tutele e i rimborsi a cui hanno diritto". ■



Basta fare cassa con le pensioni!

Attivo unitario in vista della manifestazione del 9 febbraio

In centinaia i pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp hanno affollato il Teatro Nuovo a Milano lo scorso 16 gennaio per protestare contro la manovra economica.

Altro che governo del cambiamento, ancora una volta si è scelta la via più facile. Fare cassa con le pensioni, infatti, è più immediato e sicuramente meno complicato politicamente rispetto allo stanare gli evasori fiscali, a far emergere caporalato e lavoro nero, a intervenire sui grandi patrimoni e altri redditi.

L'attivo è stato aperto dal segretario generale Fnp, Emilio Didonè, e chiuso dal segretario nazionale Spi,



le infrastrutture, delle politiche per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.

Nell'attivo di Milano il discorso si è, ovviamente, allargato a quanto Spi, Fnp e Uilp stanno facendo anche rispetto al confronto con Regione Lombardia, con cui nel mese di febbraio dovrebbero riprendere gli incontri, dopo un inizio difficile nel rapporto con la nuova giunta. Temi al centro della discussione il welfare e la sanità.

Con il progetto Anziani 3.0-valore sempre che Spi, Fnp e Uilp hanno elaborato e inviato alla Regione si chiedono interventi mirati a migliorare la qualità sociale di pen-



fiscale oggi addirittura non se ne parla più.

La riunione del Teatro Nuovo è servita anche a preparare la manifestazione del 9 febbraio che vedrà i pensionati andare a Roma e scendere in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil. Obiettivo sostenere le proposte unitarie contenute nella piattaforma consegnata lo scorso dicembre al presidente del consiglio, cambiare le scelte dell'esecutivo e aprire un serio confronto. Per le tre confederazioni la legge di bilancio approvata lascia irrisolte questioni fondamentali a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per



sionate e pensionati. Tra le richieste: la diminuzione delle rette nelle Rsa, delle liste d'attesa, l'aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa, l'aumento dell'assistenza domiciliare, liste d'attesa per visite ed esami, un efficace sistema di ammissioni e dimissioni protette oltre alla costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza. ■

Raffaele Atti. Tra i numerosi interventi quelli di Sergio Perino, Pietro Albergoni e Carlo Falavigna, rispettivamente segretari generali Spi di Milano, Monza-Brianza e Mantova.

Ma perché i pensionati si stanno mobilitando dal 28 dicembre, quando si sono tenuti diversi presidi in più capoluoghi lombardi?

Il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con Cgil, Cisl e Uil che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni, più equo per i pensionati. Con il raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni ha quindi volutamente scelto di togliere soldi ai pensionati per finanziare le promesse fatte in campagna elettorale, dal reddito di inclusione a quota 100.

Dopo dieci anni di rivalutazione bloccata, anche

l'attuale esecutivo ha così deciso di togliere i soldi ai pensionati: dal nuovo sistema di riduzione della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018) e dal prelievo straordinario di solidarietà per quelle sopra i 100 mila euro lordi annui, conta di ricavare 2,5 miliardi per finanziare le altre misure promesse. Per le pensioni sopra i 1.800 euro lordi al mese ciò può comportare una perdita da 65 a 325 euro lordi all'anno, a partire dal 2019. Soldi persi per tutta la vita che si vanno ad assommare ai precedenti tagli.

I pensionati italiani, come del resto i lavoratori, sono quelli che in Europa pagano tasse più alte. Non dimentichiamo che nel nostro paese su queste due categorie pesa il 90 per cento del carico fiscale, mentre di lotta all'evasione

Ivan Pedretti confermato alla guida dello Spi

Con l'89,9 per cento dei voti favorevoli Ivan Pedretti è stato riconfermato, dall'assemblea generale Spi, segretario generale. La sua elezione ha concluso il XX congresso della categoria tenutosi dal 9 all'11 gennaio scorso al Lingotto a Torino. Al dibattito hanno preso parte diversi delegati degli Spi della Lombardia: Stefano Landini, segretario generale regionale, Augusta Passera, segretaria generale Spi Bergamo, Sergio Perino, segretario generale Spi Milano, Adriano Papa, responsabile zona Spi Città di Brescia, Erasmo Saccoman, Spi Lombardia, Sandra Pelizzon, Spi Brescia. ■



Un decreto... INsicurezza

Clemente Elia – Dipartimento Immigrazione Cgil Lombardia

Un decreto *insicurezza* e non – come è stato presentato dallo stesso Salvini – per la sicurezza.

Convertito nella Legge 132/2018 il testo interviene in modo particolare sui temi legati alla protezione internazionale, all'accoglienza, alla cittadinanza e all'immigrazione nel suo complesso. In sintesi possiamo dire che ci troviamo di fronte all'ennesimo tentativo del governo di ridurre il livello di protezione riservato ai richiedenti asilo con la consapevolezza dell'incapacità di aumentare i rimpatri verso i paesi di origine.

Quale sarà l'effetto, dunque, di queste politiche? La risposta è semplice: aumenteranno gli stranieri senza permesso di soggiorno presenti sul territorio. Secondo uno studio dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), tra giugno 2018 e dicembre 2020, il numero degli irregolari in Italia aumenterà di almeno 140mila unità. In totale, entro il 2020 il numero di migranti irregolari presenti in Italia potrebbe superare quota 670mila. Ai ritmi attuali, le espulsioni dei migranti irregolari avranno un effetto marginale: per rimpatriarli tutti sarebbero necessari novant'anni e solo a condizione che nel prossimo secolo non arrivi più nessun irregolare.

È evidente che tutto ciò avrà una ricaduta sui servizi sociali dei Comuni che dovranno occuparsi delle persone che vivono sul territorio prive di accoglienza.

E poi c'è un altro aspetto da trattare: le ripercussioni in termini occupazionali. **Sono circa 36mila gli operatori dell'accoglienza e la previsione è che, nel giro di un anno, il numero degli addetti si dimezzi.** Operatori prevalentemente giovani, in possesso di titoli di studio di livello medio alto, con tante esperienze alle spalle. Si pensi anche all'indotto che ruota attorno all'accoglienza: dai centri per la formazione, ai mediatori culturali, agli effetti generativi dell'accoglienza non solo sul piano economico ma anche sociale e della promozione culturale.

Insomma ancora una volta



si è sbagliata la mira.

Nel periodo che va dall'approvazione della Legge Bossi-Fini del 2002 a oggi, il Decreto Legge 113/2018 rappresenta il decimo intervento normativo adottato dall'Italia contenente disposizioni urgenti in materia di immigrazione e di sicurezza pubblica, ovvero provvedimenti provvisori con forza di legge che si possono adottare solo in casi straordinari.

Immigrazione, criminalità e urgenze vengono messe troppo spesso sullo stesso piano, dimenticando che abbiamo bisogno di misure tese all'integrazione dei cittadini che vivono i territori, all'altezza della storia dei processi migratori che interessano l'Italia.

Sappiamo bene che le attività di salvataggio delle ong hanno avuto una scarsa influenza sull'intensità dei flussi migratori irregolari dalla Libia. Il grande calo degli sbarchi in Italia va ricondotta alla tenuta degli accordi di contenimento delle partenze sottoscritti con il governo provvisorio della Libia e con coloro che gestivano o tolleravano i traffici irregolari.

A ciò si sono affiancate vere e proprie azioni di deterrenza che, oltre alle ong, hanno riguardato chiunque operi salvataggi in mare lungo la rotta del Mediterraneo centrale, incluse le navi mercantili, gli assetti navali di Frontex e persino della Guardia costiera italiana: non dimentichiamo la vicenda della nave Diciotti della scorsa estate.

E poi ci sono i morti e i dispersi: nel 2017 sono sbarcati in Italia 119.369 migranti e le persone morte e disperse nel Mediterraneo sono state 2.873: una ogni

quarantatre persone sbarcate. Nel 2018 invece, gli sbarchi hanno riguardato 23.370

persone e i morti sono stati 1.311: uno ogni diciotto persone. Il dato concreto è che il viaggio è diventato più pericoloso.

E poi... qual è stata la sorte toccata ai 14mila migranti intercettati nel Mediterraneo nel periodo gennaio-ottobre 2018 e riconsegnate alle autorità libiche, nel tentativo di arrivare in Italia? Volutamente si omette di dire cos'è l'inferno libico, fatto di detenzioni per lunghi periodi di tempo, di

trattamenti inumani e degradanti, di torture, ... di compravendita di persone e purtroppo molto altro. Secondo una ricerca questa sorte è toccata ad almeno l'85 per cento di chi è sbarcato in Italia.

Noi lo ribadiamo: l'unico modo per combattere il traffico e i trafficanti sono i corridoi umanitari, quelli seri e non quelli che vediamo in televisione che tanto dicono in termini di propaganda. ■

La legge in pillole

Vediamo in breve cosa prevede il decreto voluto da Salvini nella parte che riguarda specificatamente l'immigrazione. Ricordiamo che il testo approvato comprende anche i temi della lotta al terrorismo e alla mafia oltre al Daspo urbano.

- **Protezione umanitaria:** si abroga il permesso per motivi umanitari riducendo così le tutele per coloro che necessitano di forme di protezione che derivano direttamente da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, che non rientrano nella casistica prevista della protezione internazionale.

- **Richiedenti asilo e residenza:** i richiedenti asilo, in attesa della definizione del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica e, pertanto, l'accesso ai servizi del territorio è previsto solo in riferimento al luogo di domicilio.

- **Diniego e revoca della protezione internazionale:** viene ampliato il numero dei reati che, in caso di condanna definitiva, costituiscono motivo di diniego o di revoca dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria.

- **Domande reiterate:** il decreto prevede sostanziali restrizioni delle garanzie nei confronti di coloro che reiterano la domanda di protezione internazionale dopo che la prima istanza è stata respinta, soprattutto quando la domanda viene reiterata "durante la fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento".

- **Richiedente sottoposto a procedimento penale o condannato per alcune tipologie di reato:** nel caso in cui il richiedente protezione internazionale sia sottoposto a procedimento penale – ovvero è stato condannato anche con sentenza non definitiva per alcune tipologie di reato – la sua domanda viene esaminata con immediatezza. In caso di rigetto della domanda, il richiedente ha in ogni caso l'obbligo di lasciare il territorio nazionale.

- **Trattenimento dei richiedenti:** il richiedente protezione internazionale può essere trattenuto per la determinazione o la verifica della sua identità o della cittadinanza.

- **Accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale:** il sistema di accoglienza diffuso dei richiedenti asilo, conosciuto come Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), non sarà più destinato ai richiedenti asilo, ma soltanto ai titolari della protezione internazionale, ai minori non accompagnati, ai titolari dei permessi per cure mediche, alle vittime della tratta e della violenza domestica, alle vittime di calamità naturali, alle vittime di grave sfruttamento lavorativo e a coloro che ottengono un permesso per atti di particolare valore civile.

- **Trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr):** ai fini del rimpatrio, lo straniero può essere trattenuto nei centri di permanenza per il rimpatrio per un periodo massimo di 180 giorni (non più 90).

- **Aumento dei termini di definizione dei procedimenti di concessione della cittadinanza:** il termine di conclusione dei procedimenti di concessione della cittadinanza, passa da due a quattro anni dalla data di presentazione della domanda.

- **Abrogazione del silenzio assenso per le domande di cittadinanza a seguito di matrimonio:** viene abrogato il comma 2 dell'art.8 della Legge 91/1992, che prevedeva che le domande di cittadinanza per matrimonio non potevano essere rifiutate, dopo due anni dalla presentazione dell'istanza.

- **Aumento del contributo:** l'importo per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza passa a euro 250,00.

- **Revoca della cittadinanza:** è prevista la revoca della cittadinanza italiana concessa ai cittadini stranieri che rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale, avendo riportato condanne per gravi reati commessi con finalità di terrorismo o eversione. ■ Cle. Elia

Oltre la solidarietà: le buone pratiche dello Spi

Lo Spi non è indifferente ai problemi che l'immigrazione comporta e ha fin da subito deciso da che parte schierarsi. Non di certo fra gli indifferenti né tantomeno fra coloro che fomentano atteggiamenti razzisti. Lo Spi ha scelto la strada dell'apertura, dell'aiuto, della conoscenza. In diversi comprensori ci si è già mobilitati con alcune iniziative.

A **Como** si porta avanti il Progetto Rebbio che offre un tangibile sostegno al lavoro che Don Giusto sta facendo accogliendo nella parrocchia numerosi profughi. Nel 2017 e 2018 lo Spi ha dato un aiuto nel sostenere i costi per la formazione dei ragazzi ospiti che hanno deciso di frequentare corsi di formazione professionale (per fare i giardinieri piuttosto che i panettieri) garantendosi così uno sbocco occupazionale e un percorso di autonomia e inserimento nella realtà locale. Lo Spi non solo proseguirà su questa strada ma sta elaborando



A Cremona in piazza il 15 dicembre scorso

anche un progetto specifico per le donne nigeriane. Lo **Spi di Lodi** si è, invece, spinto fino a Caserta per andare a visitare e offrire un sostegno economico alla cooperativa Casa Rut impegnata nel ridare dignità, libertà e forza a donne che hanno subito abusi. Casa Rut accoglie immigrate vittime della tratta delle schiave sessuali, ragazze madri, giovani donne che hanno subito ogni tipo di violenza e i loro figli, che spesso sono nati da queste violenze. Grazie all'aiuto di tanti volontari, la cooperativa è riuscita a creare un labora-



Vanna Minoia, segretaria generale Spi Lodi, con alcune delle donne di Casa Rut

torio di sartoria, utilizzando macchinari abbandonati, ma ancora funzionanti. A **Cremona** lo Spi è andato alla Zanzarina, un centro che accoglie bambini nige-

riani con gravi patologie e li aiuta a curarsi all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova oltre a formare personale medico nella stessa Nigeria. L'obiettivo della visita è stato un approfondimento sui temi dell'accoglienza e della migrazione. Lo scorso 15 dicembre è stato poi tra le organizzazioni che sono scese in piazza Stradivari per

all'Arci alla fine di settembre in una giornata che ha coinvolto pensionati, cittadini e immigrati. Mentre a Casteldario lo scorso marzo si è tenuto un importante incontro tra i cittadini, l'amministrazione, il parroco e una trentina di profughi che hanno narrato le loro esperienze: la fuga da paesi in guerra, da condizioni di estrema povertà; i pericoli che si affrontano, il dolore per le famiglie che si spezzano.

E sempre sulla strada della conoscenza si è posto lo **Spi bergamasco** che negli istituti Rubini e Don Milani di Romano di Lombardia ha proposto e partecipato alla piena realizzazione del progetto volto a capire come gli studenti percepiscono il fenomeno migratorio. Il percorso si è realizzato attraverso un primo incontro con un esperto, la somministrazione di un questionario a cui hanno risposto circa cento studenti che ne hanno anche discusso in assemblea per poi dare vita a una presentazione alla comunità del paese. ■ Er. Ard.

condividere un progetto contro la discriminazione e a favore di azioni di inclusione.

Grande *pasciutatta* per lo **Spi di Mantova** insieme

Giorno della Memoria: non possiamo più solo ricordare

Il 27 gennaio scorso in Italia è ricorso il Giorno della memoria, istituito nel luglio 2000 con un'apposita legge "per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Nel 2018 abbiamo ricordato gli ottant'anni delle leggi razziali e, quasi uno sberleffo alle tante volte in cui si è detto "non accadrà mai più", oggi siamo qui a fare i conti con una mentalità di estrema destra che si è legittimata. È potuto accadere non solo perché non abbiamo mai fatto i conti con la storia del nostro paese - con le responsabilità

che il fascismo ha avuto rispetto sia alla persecuzione degli ebrei sia in quanto ideologia razzista in sé e per sé - ma anche perché questa tendenza prima celata è stata man mano 'sdoganata' da battute di un premier come Silvio Berlusconi: lo ricordate (impossibile citarle tutte) quando affermava che Mussolini non ha mai ucciso nessuno o che mandava in vacanza e non al confino i suoi oppositori? Oggi con Salvini il reagire rispetto all'immigrazione, e non solo, con un misto di sentimenti e di rancore diventa quasi "un programma di governo", come dice Luigi Manconi, che coordina l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ufficio che paradossalmente dipende proprio dal ministero degli Interni. La stessa Liliana Segre ha ricordato lo scorso giugno in Parlamento come ci sia "un filo comune tra

il razzismo che cominciò a inquinare l'Italia di allora e quello di oggi".

In giugno il ministro dell'Interno ha dichiarato: "Sto facendo preparare un dossier al Viminale sulla questione dei Rom. Quelli che possiamo espellere, facendo degli accordi con gli Stati, li espelleremo. Gli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere" (cit. in *La Repubblica* 19 giugno, ndr). Si iniziò così anche allora: dal 1922 al 1938 vi fu il respingimento e allontanamento forzato di Rom e Sinti stranieri o presunti tali.

Per questo occorre oggi più che mai essere attivi, presenti nel denunciare e contrastare il crescente odio di cui è fatto vittima chiunque è considerato l'altro: può essere l'immigrato (nella pagina qui a fianco abbiamo spiegato cosa significa il famigerato decreto Sicurezza), può es-

sere ancora l'ebreo, può essere l'operatore di una ong e via di questo passo.

Negli ultimi anni c'è stato un crescendo di attacchi e di sfregi ai luoghi che costituiscono la memoria delle comunità ebraiche, ma ci sono stati anche altrettanti violenti attacchi e sfregi alle sedi delle organizzazioni sindacali, insulti e minacce a molti dei e delle nostre dirigenti e compagni/e. La stessa libertà di stampa è in pericolo. Testate come *La Repubblica* o *L'Espresso* come anche *La Stampa* sono state al centro di minacce di chiusura da parte di chi rappresenta le istituzioni perché ne hanno criticato l'operato, per non parlare del blitz di Forza Nuova sotto la redazione romana de *La Repubblica* o della recente aggressione fisica ai giornalisti de *L'Espresso* da parte di militanti di Avanguardia Nazionale e Forza Nuova.

Il 18 gennaio (mentre noi stiamo andando in stampa) a Sesto San Giovanni - città Medaglia d'oro della Resistenza da cui partirono per i campi di sterminio 570 cittadini, soprattutto operai in sciopero contro il regime - in molti sono impegnati a partecipare al presidio antifascista contro Casa Pound che ha avuto in concessione lo Spazio Arte, una sala comunale, per tenervi un suo convegno. Sesto è governata dal giugno 2017 dal centrodestra. Ed è solo un esempio di episodi che accadono sempre più frequentemente. Sono questi i motivi per cui pensiamo che oggi non ci si possa più permettere solo di ricordare, ma vi debba essere un **impegno forte, costante nel vigilare a difesa dei nostri valori costituzionale e nel promuovere una nuova cultura democratica fra le giovani generazioni e i cittadini tutti.** ■ Er. Ard.

LE PENSIONI NEL 2019

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 513,01	Euro 6.669,13



Importo aggiuntivo 2019. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.669,13	-	Euro 13.338,26	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.669,13	Euro 26.676,52	Euro 13.338,26	Euro 33.345,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.669,13	Euro 20.007,39	Euro 13.338,26	Euro 26.676,52

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 538,84	Euro 7.004,92
65	Euro 595,65	Euro 7.743,45
70*	Euro 636,78	Euro 8.278,14
70	Euro 649,45	Euro 8.442,85

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.004,92	Euro 12.958,79	Euro 25,83
65	Euro 7.743,45	Euro 13.697,32	Euro 82,64
70	Euro 8.442,85	Euro 14.396,72	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 292,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 649,45

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.676,52

Importo reddito compreso tra Euro 26.676,53 e 33.345,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.345,65

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 377,44	Euro 4.906,72
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.999,18	Euro 4.906,72	Euro 16.905,90

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.007,39	nessuna
Da Euro 20.007,40 a Euro 26.676,52	25%
Da Euro 26.676,53 a Euro 33.345,65	40%
Oltre Euro 33.345,65	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 457,99	Euro 5.953,87
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 470,91	Euro 6.121,83
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.953,87	Euro 11.907,74

Diritto alla 14^a mensilità anno 2019

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.440,69	Euro 10.003,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.519,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.658,69	

Limite di reddito personale

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.674,26	Euro 13.338,26
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.758,26	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.839,26	

La Franco Tosi ricorda i suoi deportati

Segreteria Spi-Cgil Ticino Olona

Quest'anno ricorre il 75° anniversario della deportazione dei lavoratori della Franco Tosi di Legnano a Mauthausen. Come ogni anno dal 1946, dalla fine della guerra, l'11 gennaio si è svolta la cerimonia di commemorazione per ricordare i tragici fatti avvenuti il 5 gennaio del 1944, quando, dopo giorni di fermento, gli operai della Franco Tosi occuparono gli uffici dei dirigenti e il generale delle SS Zimmermann, colui a cui era stata affidata la repressione degli scioperi nell'Alta Italia, fu immediatamente informato. Nel primo pomeriggio due camion pieni di SS varcano il cancello della Franco Tosi ed ordinarono ai lavoratori di rientrare in fabbrica. Nessuno si muove. Scatta allora la caccia ai sindacalisti e ai più noti lavoratori antifascisti. Vengono arrestati oltre cinquanta lavoratori, portati al carcere di S. Vittore e dopo alcuni giorni e lunghi interrogatori vengono rilasciati. Tutti,

tranne 9 di loro, quasi tutti appartenenti alla commissione interna della fabbrica. Dopo alcuni giorni a San Vittore i nove dipendenti della Tosi vengono avviati nel campo di Fossoli, per proseguire su vagoni piombati l'8 marzo '44 con altri 600 lavoratori provenienti dalla Toscana, da Milano e Torino verso Mauthausen. Solo due furono i sopravvissuti. Alla rievocazione, introdotta dai rappresentanti della Rsu Franco Tosi, sono intervenuti il Sindaco di Legnano Fratus e gli studenti delle scuole legnanesi. Il Segretario Generale della Fim Cisl Marco Bentivogli ha

concluso l'evento ricordando il sacrificio di molti lavoratori per difendere il diritto alla libertà, al lavoro, alla giustizia sociale, valorizzando proprio la Costituzione italiana nata dal sacrificio e dalla resistenza di donne e uomini che si sono battuti contro il nazifascismo.

Dopo la deposizione, all'interno della fabbrica, delle corone presso il cippo marmoreo con i nomi dei deportati, si è svolto il corteo per le vie della città sino al cimitero monumentale, dove il presidente dell'Anpi di Legnano, Primo Minelli, ha tenuto il discorso finale dal monumento dei lavoratori deportati. ■



Dalla Prima...

verno che investe sulla paura: nella manovra è assente completamente il lavoro e manca un cuore sociale! È vergognosa la decisione di raddoppiare le tasse a chi opera nel no profit, creando un danno che colpirà tutte le attività che guardano con attenzione ai bisogni dei più bisognosi, a partire dai disabili e dalla povera gente. Una manovra che non dice nulla sulla necessità di rilanciare una legge sulla non autosufficienza, dice poco o nulla verso gli investimenti per generare lavoro per i nostri giovani. Inoltre quota cento è una misura temporanea che non abolisce la legge Fornero e viene finanziata togliendo risorse ad altri pensionati, che hanno sempre pagato tasse e contributi. Non dà alcuna risposta al grosso problema della discontinuità lavorativa e presenta numerose criticità, a partire dalle pensioni che avranno i nostri giovani, uno dei problemi centrali del nostro paese lasciando un vuoto proprio sulle fasce del lavoro povero, debole e femminile. Per di più non

creerà quel lavoro aggiuntivo atteso soprattutto dai giovani, né il tanto decantato ricambio generazionale. Per questo occorre costruire un'alleanza strategica con le altre categorie, e soprattutto con Fnp-Cisl e Uilp-Uil, per una mobilitazione generale capace di dare una prospettiva e una speranza. Ma ci sono anche altri appuntamenti significativi che ci aspettano in questo 2019, innanzitutto continuare l'opera di radicamento sul nostro territorio. Il che significa organizzare al meglio presenze e servizi per dare risposte sempre più precise ai nostri iscritti e ai cittadini, che vengono nelle sedi delle leghe Spi per essere aiutati nella loro quotidianità. Per svolgere al meglio questo impegno è fondamentale lavorare sempre più in sinergia con i livelli confederali del nostro territorio. Presentarci sempre più compatti alle prove che ci aspettano è fondamentale per elaborare strategie e ottenere risultati seri e duraturi. Da questo punto di vista

il fatto che Spi, Fnp e Uilp si siano dimostrate subito vigili e attente rispetto gli effetti provocati dalla legge di bilancio presentata, ci fa ben sperare perché così, insieme alle altre compagini sindacali, avremo la capacità e la forza di presentare e ottenere risultati positivi per le nostre battaglie. Sul territorio cercheremo, inoltre, di proseguire l'ottima esperienza che vede la partecipazione del Ticino Olona alle manifestazioni organizzate dall'Area benessere e dell'inclusione sociale, con momenti ludici e ricreativi che permettono ai pensionati del comprensorio di essere presenti con numerosi momenti di divertimento e attività culturali, così come sarebbe molto bello proseguire l'ottima esperienza fatta con i compagni e con i ragazzi dello Spi di Mantova nella giornata di giochi comuni svoltasi propria nel 2018. Sarebbe molto bello replicare nel nostro territorio. Insomma un sacco di progetti ci aspettano nel 2019 e noi siamo pronti e sempre ViSpi! ■

Giorno memoria

Comitato di sezione P. Beretta Anpi – Spi-Cgil Lega Corbetta



Per coltivare la memoria della Shoah e non solo, la sezione Anpi di Corbetta ha presentato una serie di iniziative culturali volte a coinvolgere in primis gli studenti e poi anche tutti i cittadini.

Gli eventi sono iniziati nella scuola primaria a metà gennaio, con una serie di incontri e con la preparazione di un totem dal titolo *Identità*, realizzato dai ragazzi delle classi quinte delle Scuole A. Moro e Favorita, coordinati dalle loro maestre.

Il 25 gennaio il percorso si è concluso con una rappresentazione teatrale, organizzato in collaborazione con l'associazione il Mosaiko. Al mattino lo spettacolo era riservato a circa quattrocento studenti mentre alla sera era aperto alla città. La tragedia della seconda guerra mondiale, dei campi di sterminio e della Shoah fu generata anche da concetti quali il culto della razza, la xenofobia, l'esaltazione del nazionalismo, concetti che taluni ancora oggi alimentano. Sentiamo spesso parlare di difesa della propria identità culturale, come se la nostra identità debba essere necessariamente e sempre contrapposta ad altre.

La riflessione proposta è che un individuo, un popolo, che si richiama alla civiltà, debba prevedere la capacità di trovare modalità e costumi affini, per vivere pacificamente e d'accordo con individui e popoli di paesi diversi attraverso la capacità di "venirsi incontro", con tolleranza e spirito di integrazione. L'identità culturale implica le libertà inerenti alla dignità della persona e fa sue, in un processo permanente, la diversità culturale, la memoria e il progetto. Il Giorno della Memoria non vuole essere solo un ricordo di quelle vittime, non vuole ignorare gli altri genocidi di cui l'umanità è stata capace, questo giorno vuole essere una presa di coscienza collettiva del fatto che l'uomo è stato capace di questo. Oltre alla pietà per i morti, ci deve essere la consapevolezza di quel che è accaduto. Che non deve più accadere, ma che in un passato ancora molto vicino a noi, nella civile e illuminata Europa, milioni di persone hanno permesso che accadesse.

Dal 25 al 31 gennaio, nella sala delle Colonne, nel Comune di Corbetta si è potuto visitare la mostra *Da Terezin ad Auschwitz*. I bambini di Terezin furono circa quindicimila minori ebrei che, tra il 1941 e il 1945, vissero nel campo di concentramento di Theresienstadt (Terezin), a Praga, nella ex Cecoslovacchia.

Nonostante le condizioni di vita estreme, sotto la guida amorevole di alcuni pedagogisti prigionieri con loro nel campo di Theresienstadt, reagirono alla disperazione esprimendosi attraverso l'arte: disegni, racconti, poesie, musica, prima di essere quasi tutti deportati verso lo sterminio (la maggior parte di loro morì nel 1944 ad Auschwitz). Le visite scolastiche hanno visto la presenza di circa trecento ragazzi tra scuola primaria, secondaria e superiore dell'istituto Mainardi.

A conclusione della visita, si è tenuto un breve momento di confronto sul perché e su quali furono le cause che determinarono l'orrore della guerra, dei campi di sterminio e della Shoah, nonché sulla validità dei nostri comportamenti odierni, perché pregiudizio, indifferenza e razzismo sono i germi che possono di nuovo riproporre la tragedia delle guerre e dei campi di sterminio.

Il 13 febbraio, visita guidata al Memoriale della Shoah Binario 21 Stazione Centrale Milano, in collaborazione con Auser Acli e Spi.

Il 12 aprile è quindi in programma la rappresentazione teatrale *Nonostante tutto*, in sala Grassi, in collaborazione con Teatro dell'Armadio di Rho e lo Spi Corbetta. La narrazione è tratta dal diario del corbettese Giovanni Alemanni, internato militare, nei campi di concentramento tedeschi. ■

Ci puoi trovare...

Abbiategrosso

Via Novara, 6
Tel. 0331/488011
Fax 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12/14.30-17
martedì
9-12/14.30-17
mercoledì
9-12/14.30-17
giovedì
9-12/14.30-17
venerdì
9-12/14.30-16.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour, 46/L
Tel. 02/90360481
Fax 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
venerdì 9-12

Besate

Via Duca Uberto
c/o Biblioteca Comunale
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via S. Defendente, 13
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Bubbiano

c/o Biblioteca Comunale
Via Roma, 3
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10.30

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9.30-12/
14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-18

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/488011
Fax 0331/877278
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-11.30

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12/14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11.30
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-18.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-11.30

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chiesa, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio, 33
Tel. 02/9085325
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

c/o Comune Gaggiano
Via Roma
Giorni e orari di apertura
martedì 14-16.30

Inveruno

Via Solferino, 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturino, 2
Tel. 0331/488011
Fax 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12.30/14.30-17.30
martedì 9-12.30/14.30-17.30
giovedì 9-12.30/14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
martedì 9.30-11
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Via San Biagio, 1/3
Tel. 0331/488011
Fax 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
9.30-12/14.30-17
martedì
9.30-12/14.30-17
mercoledì
9.30-12
giovedì
9.30-12/14.30-17
venerdì
9.30-12

Magnago

c/o Centro Anziani
Frazione Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9-11

Marcallo con Casone

c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 340/0947974
Giorni e orari di apertura
martedì 15-17.30

Mesero

SPORTELLO SOCIALE
c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 10-12

Motta Visconti

nuova sede SPI
Via San Giovanni, 3
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
giovedì 14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/488011
Fax 0331/488071
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17
martedì 9-12/14.30-17
mercoledì 9-12/14.30-17
giovedì 9-12/14.30-17
venerdì 9-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo, 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30

Rescalda

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18
mercoledì 9.30-12/15-18
giovedì 9-12/15-17.30

Rescalda

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18
mercoledì 9.30-12/15-18
giovedì 9-12/15-17.30

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
14.30-16.30

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02/97271865
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma, 1
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 9-12/13.30-16.30
venerdì 9-12

Vanzaghelo

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9-11

Villa Cortese

c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331/430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18

Vittuone

Piazza Bartezzaghi, 5
Tel. 02/90110122
Fax 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Sedi CAAF

Cerro Maggiore
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778

Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-13/14.15-18.15

Mesero

c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17.30
venerdì 9-12

Rescalda

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-13/14.15-18.15
giovedì 9-13/14.15-18.15

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Bareggio

Piazza Cavour, 46/L
Tel. 02/90360481
Fax 02/90366018
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
mercoledì 14.30/18

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
venerdì 9/12.30
sportello libero
venerdì 14.15-15.45
su appuntamento

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
martedì 14.30-17.30

Mesero

c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345/9125468
mercoledì 14.30-17.30

Rescalda

SPI
Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
lunedì 9-13/14.15-18.15
mercoledì 9.30-12.30
giovedì 9-13/14.15-18.15

Rescalda

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
lunedì 9-12.30/
14.15-15.45
su appuntamento

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02/97271865
venerdì 14.30-17.30

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
venerdì 9-12

Vittuone

Piazza Bartezzaghi, 5
Tel. 02/90110122
Fax 02/90110122
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?

Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

